



# LO SCAFFALE

A tavola, come nelle conversazioni, o nelle camminate, o nei rapporti con i subalterni, c'è sempre la stessa norma da seguire, ovvero moderazione, lentezza, grazia. Per rendere la vita, e il mondo in cui viviamo, lieve e al contempo vivace. Quindi gradevolissimo. *L'Arte delle buone maniere* uscì anonimo nel Regno Unito nel 1918 con lo scopo di rinverdire lo stile del gentiluomo dopo la lunga barbarie della Guerra. Insegna ad abbigliarsi, a maneggiare posate, ad ascoltare con attenzione l'altro, a educare i figli, a trattare con garbo il coniuge evitando di vomitargli addosso iatture e lamenti per concentrarsi piuttosto sulle piccole cose piacevoli accadute. Insomma, il contrario di quanto esperiamo nella modernità cafonca orgogliosa della propria arroganza, velocità, ricchezza sbandierata. L'età dei gentiluomini, come idealizzata nel galateo, probabilmente non è mai esistita, nemmeno in passato. Eppure le buone maniere van coltivate, perché fan bene a chi le pratica come un esercizio zen. La lettura di questo libretto è incantevole quanto un baciamano. Impreziosito dalla salace presentazione di Natalia Aspesi.



**L'arte delle buone maniere**  
(a cura di Natalia Aspesi)  
Il Mulino  
pp. 105, € 11

Bruno Ventavoli

Una famiglia emigrata in Australia deve fare i conti con le sue radici. Al centro tre donne e tre generazioni: Antonia, che sembra forte ed è sola; sua madre Mariarica, che nasconde dietro a un segreto le ragioni di una apparente superstizione; la figlia Jenny, che pare destinata a restare bambina per sempre. Con un romanzo breve che si muove fra devozione e riti, religiosità antica e moderne ribellioni, Fois racconta la tradizione napoletana che accompagna il culto per la Madonna dell'Arco.

**1**  
**Ex voto**  
di **Marcello Fois**  
Minimum Fax  
pp. 101, € 14

Elena Masuelli

Affine alla greca Hestia, la dea Vesta - la più aniconica delle divinità, rappresentata dal sacro fuoco che arde eterno - era a Roma l'immagine della continuità statale. Affidato a Enea, seconda la leggenda, perché lo portasse con sé da Troia, nella realtà storica quel fuoco fu ritualmente spento e riacceso dalle vestali ogni 1° marzo, per 1150 anni dall'VIII sec. a.C. Andrea Carandini, che in uno scavo trentennale ne ha rintracciato i segni nel terreno, esplora la storia della dea e del suo santuario in un racconto suggestivo che intreccia mito e archeologia.

**2**  
**Il fuoco sacro di Roma**  
di **Andrea Carandini**  
Laterza  
pp. 154, € 18

Maurizio Assalto

Aida, quella più alta con una testa di riccioli rossi e un vocione da baritono. Ma anche quella che non le manda a dire, perciò in cima alla lista dei più puniti dell'Orfanatrofio di Dabilonia, una città senza libellule

3

**Il cacciatore di aria**

di Francesca Capelli

Raffaello

pp. 146, € 7,50

e senza api dove si va in giro con la mascherina perché l'inquinamento ha reso irrespirabile l'aria. Fatale, dunque, che siano i cacciatori d'aria a dominare la scena in questo racconto con venature fantascientifiche che innestano nei bambini a una «consapevolezza atmosferica attiva», con tanto di facili esperimenti domestici e di invoglianti attività interattive.

Ferdinando Albertazzi

4

**Oro nero**

di Dominique Manotti

Sellerio pp. 424, € 15

Primi Anni Settanta, l'ultimo atto della *French Connection*: i sopravvissuti della gang corso-marsigliese cercano di riciclare i proventi del traffico di eroina in attività lecite, per garantirsi il futuro. Il commissario Théodore Daquin (alla sua quarta avventura), giovane, parigino e omosessuale, sbarca in una Marsiglia abbacinante e s'imbatte in una serie di omicidi che sono qualcosa di più di un regolamento di conti. Seguendone la scia si arriva al nuovo grande business del petrolio.

Fabio Pozzo

L'Ingegnere, il Gran Lombardo, alias Carlo Emilio Gadda si accomiatò ascoltando Don Lisander, *I promessi sposi* letti da Ludovica Ripa di Meana, Arbasino, Citati. Mai avrebbe voluto al capezzale Ugo Foscolo, che - non esiterà a dichiarare - «mi fa imbestialire». Il poeta dei «Sepolcri» sarà da Gadda voltato in farsa per la Radio, Terzo Programma, 1958. Una conversazione a tre voci ora per i tipi di Adelphi (che di Gadda va riproponendo l'intera opera). «La Pallavicini non aveva finito di acciaccarsi le belle polpe...che il genio del poeta l'ha compianta...».

5

**Il Guerriero, L'Amazzone...**

di Carlo Emilio Gadda

Adelphi

a cura di C. Vela

pp. 267, € 20

Luca Antini

Per ogni amante una camicia da notte, confezionata dalla stilista Biki. Il Vate *arbiter elegantiarum* rifulge nella «sfilata» di Paola Sorge, che rinnova così la sua «fedeltà» al Superuomo. «Ti modello secondo il mio sogno; e conduco a perfezione le linee del tuo corpo». Di modella in modella, nel talamo di Gardone. Perché «triste è l'eroe senza eroina», come il cultore del Piacere rammentava innanzitutto a se medesimo. Magari approdando all'eroina attraverso la cocaina. Chi gli scrisse: «Indosso una veste spumosa, fiorita come il tuo giardino?»

6

**D'Annunzio e la magia della moda**

di Paola Sorge

Elliot

pp. 154, € 18,50

Bruno Quaranta